



# Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 17 - euro 0.50

Sabato 7 Maggio 2016

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it) sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

## DOVE VA L'OTTO PER MILLE IN ITALIA? ECCO LA MAPPA DELLA SOLIDARIETÀ!

Se si vuole conoscere come e dove vengono impiegati i fondi dell'Otto per Mille raccolti dalla Chiesa Cattolica ogni anno, è disponibile un database trasparente, aggiornato e interattivo a cui è possibile accedere. Dal tetto della chiesetta al ricovero per chi non sa dove mangiare e dormire, ecco la prima mappa interattiva e navigabile della solidarietà

**8xmille**  
www.8xmille.it

Clicca le regioni per vedere le opere, oppure usa il menu.

RENDCONTO

NON HAI LA SCELTA? ALLORA SCEGLI IL VOTO. CLICCA QUI.

### IRPINIA IN CRISI: POLITICI E SINDACALISTI, IL VUOTO ASSOLUTO!

di **Mario Barbarisi**

Guardando alle ultime vicende verificatesi in Irpinia: **Alto Calore, CGS, Camera di Commercio, Comune di Avellino...** si evidenzia la forte crisi che stiamo vivendo.

La politica locale e persino le forze sindacali non hanno alcun potere di contrattazione: perché in essi la stessa rappresentanza è diventata un'occasione di lavoro e non di tutela degli interessi comuni.

Accade per Consiglieri Comunali, per i sindacalisti e addirittura per i parlamentari. Chi riveste queste cariche non sente forte la responsabilità di guidare i processi del cambiamento ma si ritiene praticamente "sistemato": il ruolo assunto è diventato, nei fatti, un'attività professionale che potrà svolgersi "a vita", con tutte le conseguenze che una tale scelta può determinare.

Vi sono sindacalisti seduti da decenni su comode poltrone e politici, non eletti ma spinti da Padrini e sponsor di ogni genere, che vagano senza un progetto, potrei dire anche senza una meta.

La recente consultazione referendaria e quanto accadde nel 2011 per la consultazione sulla gestione idrica hanno dimostrato che attualmente il voto dei cittadini serve ma può anche essere ignorato. Ciò significa che siamo nel mezzo di una deriva democratica. È come se a bordo di una nave senza timone i passeggeri fossero portati dalle onde. Nel nostro caso le onde sono rappresentate da ristretti gruppi di potere guidati solo dal "profumo" dei soldi.

**continua a pag. 3**

### ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

### AMORIS LAETITIA



pagg. 4-5

### NEL LAZIO I CONSIGLIERI REGIONALI LAVORANO UN GIORNO ALLA SETTIMANA E GUADAGNANO 11 MILA EURO AL MESE



Alfonso Santoli pag. 6

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

Pace Mip

Paolo Paz

Peace

Pain

Damai

# Maggio nei monumenti

1 maggio - 2 giugno 2016



## Programma dall' 8 al 15 Maggio

MAGGIO

8

CASINA DEL PRINCIPE

ore 11.00

Visita guidata  
Casina del Principe

MAGGIO

DAL 9

CHIESA S.ANNA

Pro Vita Sostenibile, Carmine Gaita, i poeti della speranza:  
Un groupe d'artistes en Irpinia.

Reading rompighiaccio (lettura di poesie e loro collocazione).

Mostra "disegno, pittura, opere grafiche".

Storia dei monumenti della città di Avellino. Monologhi e pillole di teatro.

Proiezione delle opere realizzate per il capoluogo irpino per Expo Milano

(AdVentus di Pro Vita Sostenibile e video su Avellino di Maria Ronca).

Proiezione del cortometraggio "La ragazza delle poesie"

in onore della memoria di Amelia Giordano

MAGGIO

DAL 10

PALAZZO VESCOVILE

Mostra di  
Generoso Vella

Percezioni urbane  
(fino al 16 maggio)

MAGGIO

11

CHIESA DEL CARMINE

ore 18:00

Aenigmata  
letture di Pino Imperatore

MAGGIO

12

CHIESA S.ANNA

ore 17:00 -19:00

Incontri didattici multimodali

"I racconti dell'arte"

geni e capolavori spiegati ai bambini

a cura di Mediateur: per prenotazione

tel. 0825.1912441 - mail: progetti@mediateur.it.

MAGGIO

13

PIAZZA DUOMO

ore 10:00 - Fede Arte e Cultura  
Giubileo della Misericordia

Istituto Comprensivo San Tommaso - F. Tedesco

con Visita guidata

alla Cripta e al Duomo

MAGGIO

13

PALAZZO VESCOVILE

ore 16.15/19.45

Seminario: laboratorio di  
progettazione inclusiva e multisensoriale  
a cura del prof. D. Angelaccio.

MAGGIO

14

PALAZZO VESCOVILE

ore 09.30 -12.30

Seminario:  
turismo accessibile  
a cura del prof. D. Angelaccio.

MAGGIO

14

CHIESA DI S.RITA

ore 11.00

Visita guidata  
Chiesa di Santa Rita

per prenotazioni

cell.380/3762105 - mail: koinon\_service@libero.it

MAGGIO

14

CHIESA CATTEDRALE

ore 19.00

Presentazione del libro:  
Una sola è la città  
dell'On. Ernesto Preziosi

MAGGIO

15

VILLA AMENDOLA

ore 10:00

Letture per bambini  
a cura del presidio del libro

MAGGIO

15

CRIPTA DUOMO

ore 19:00

Monologo d'amore  
di Maurizio Picariello

# DOVE VA L'OTTO PER MILLE IN ITALIA? ECCO LA MAPPA INTERATTIVA DELLA SOLIDARIETÀ!

Se si vuole conoscere come e dove vengono impiegati i fondi dell'otto per mille raccolti dalla Chiesa Cattolica ogni anno, è disponibile un database trasparente, aggiornato e interattivo a cui è possibile accedere. Dal tetto della chiesetta al ricovero per chi non sa dove mangiare e dormire, ecco la prima mappa interattiva e navigabile della solidarietà



Quando si legge che grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica sono stati realizzati migliaia di progetti e di opere, non si tratta di un modo di dire o uno slogan facilone. In questo, gli spot televisivi aiutano a dare un affresco vivo e coinvolgente di quel che si fa, ma chi ancora nutrisse qualche dubbio sul buon uso dei fondi raccolti attraverso questo sistema di finanziamento, può personalmente accertarsi della destinazione di ogni euro senza muoversi da casa. È sufficiente collegarsi al sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it): si accede a un database trasparente e dettagliato, improntato all'efficiacia e all'efficienza, che sa essere modello di solidarietà tangibile.

**Un "chiedilo a loro" forse meno emotivamente appassionante, ma ricco di numeri e particolari – è il caso di dire – strada per strada.**

Il sistema è semplice, immediato e comprensibile a tutti. Il meccanismo opera con l'ausilio di una mappa del nostro Paese, navigabile e interattiva, attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla Cei sul territorio italiano. Le informazioni riportate hanno il pregio, tra l'altro, di essere in continuo aggiornamento, perché ogni Diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille destinati alla Chiesa Cattolica, riporta sulla mappa il dettaglio delle proprie modalità di spesa.

**In questo modo ogni utente può "curiosare" per scoprire cosa è stato oggetto di intervento nella sua Diocesi e la cifra destinata.**

Si può infatti agire in maniera mirata, attraverso zoom progressivi, fino ad arrivare all'area che vogliamo mettere a fuoco. Cliccando sul segnalino azzurro che indica il luogo, si apre la scheda di approfondimento relativa all'opera finanziata, in cui sono immediatamente visibili tutti i dati utili a individuare destinatari e importo del finanziamento erogato. Cliccando sul pulsante di dettaglio si apre poi un ulteriore riquadro con le specifiche proprie dell'iniziativa. Grazie al menù

a tendina sulla destra è inoltre possibile effettuare ricerche segmentate per Regione, Diocesi o ambito di intervento. Infine, se si volesse avere un quadro del consuntivo relativo a una zona specifica, è sufficiente cliccare su "leggi il rendiconto" e impostare il criterio di ricerca desiderato. Ogni tabella visualizzata, divisa per anno, riporta al centesimo le assegnazioni per le tre macro aree: esigenza di culto e pastorali, interventi caritativi, sostentamento del dero.

**Non una caccia al tesoro, ma una geolocalizzazione di interventi capillari sul territorio che definiscono una presenza attiva e propositiva, attenta a intervenire laddove più ce n'è bisogno, si tratti di rifare il tetto della parrocchia o di aprire**

## una casa di accoglienza per persone in difficoltà.

Insomma, dove finiscono i contributi dell'otto per mille alla Chiesa Cattolica? Si può andare a vedere in Puglia, nella Diocesi di Trani – Barletta – Bisceglie, dove con 151.358 euro è stato possibile provvedere alla revisione della copertura, al consolidamento e restauro delle murature portanti e al restauro degli interni della Chiesa Parrocchiale di Santa Chiara in Trani. Oppure fare un salto in Toscana, Diocesi di Firenze: grazie a 140mila euro nel 2015 si è sostenuto il progetto della Caritas "mense diffuse per marginali": con la calendarizzazione del giro dei ritiri del fresco inventuto e delle consegne alle mense di quartiere e alle strutture di accoglienza della Caritas Diocesana. Per cambiare aria ci si può mettere gli scarponi e salire fino ai 2600 metri nel vallone di Saint-Barthélemy, dell'Oratorio Notre Dame des Neiges in Cuney, in Val d'Aosta, restaurato con 38mila euro. Oppure traghettarsi in Sardegna, a Quartu Sant'Elena (Ca), dove con 1.652.662 euro è stato possibile costruire il complesso parrocchiale di San Giovanni Evangelista. Mentre a Vicenza, grazie a un finanziamento di 280mila euro si è finanziato il progetto "La tenda di Mamre" rivolto a persone e famiglie in situazione di disoccupazione o sottoccupazione, ma non ancora in grave emarginazione: per tutti loro sono previsti interventi nell'ambito delle problematiche abitative e attività di reinserimento lavorativo.

**Emanuela Vinai  
(Agensir)**

### dalla prima pagina

#### IRPINIA IN CRISI: POLITICI E SINDACALISTI, IL VUOTO ASSOLUTO!

Aveva ragione Papa Francesco a definire il danaro come "lo sterco del diavolo". Se non si abbandona la logica del profitto e degli interessi di pochi non si uscirà mai dalla crisi!

Quanto è accaduto con la **Camera di Commercio** costituisce una lezione per il basso profilo che ha assunto la vicenda legata alla scelta della guida di un organismo "tecnico" nella nostra comunità, se affidata alla classe politico-sindacale: l'indicazione di nomi senza programmi e senza coinvolgimento non serve a nulla. Lo stesso vale per **Alto Calore**, l'unica vera Azienda Pubblica del territorio messa in ginocchio proprio da chi oggi ne prende le distanze. È emblematico che un delegato in Assemblea, di nome **Lucio Fierro**, dopo essere stato per anni amministratore della società parli di esuberanti! Come se il debito di 120 milioni di euro possa essere addebitato ai dipendenti e non a tutti quelli che, negli ultimi vent'anni hanno gestito il potere nell'Azienda.

Su questa vicenda, come su altre, non si è udita una sola voce dei sindacati! Chi fa Politica, e anche Sindacato, dovrebbe dare qualcosa alla comunità (non solo prendere voti ed altro...), in termini di idee e di progettualità! Se **ACS** dovesse fallire, se tutte le vertenze in corso falliranno, ciò avverrà solo per la manifesta incapacità di coloro che vestono i panni del politico, del sindacalista, del presidente ... come chi indossa una maschera di Carnevale, il giorno seguente resta solo la cenere. Il Politico "buono", riconosciuto, rispettato e non temuto dalla gente e' colui che con umiltà e spirito di servizio, si dimostra tale al cospetto dei problemi, senza fuggire dalle occasioni che, il contesto propone, anzi cogliendo ogni utile occasione per misurare le proprie capacità per guidare i processi di cambiamento.

Se l'autostazione, il tunnel ...fanno da decenni "compagnia" al Mercatone non si può dare la colpa ai cittadini! Ad Avellino, luogo dove la mala politica ha generato un danno antropologico non bastano solo i 5 stelle, c'è bisogno di 6 e più stelle:un firmamento intero per rigenerare il Sistema.

**Mario Barbarisi**

## ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

*AMORIS LAETITIA*

## CAPITOLO SECONDO - LA REALTÀ E LE SFIDE DELLE FAMIGLIE

(Prima Parte)



**31.** Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa. Sono innumerevoli le analisi che si sono fatte sul matrimonio e la famiglia, sulle loro difficoltà e sfide attuali. E' sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché «le richieste e gli appelli dello Spirito risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia», attraverso i quali «la Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell'inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia». [8] Non pretendo di presentare qui tutto ciò che si potrebbe dire circa i diversi temi relativi alla famiglia nel contesto attuale. Ma poiché i Padri sinodali hanno apportato uno sguardo sulla realtà delle famiglie di tutto il mondo, ritengo opportuno raccogliere alcuni dei loro contributi pastorali, aggiungendo altre preoccupazioni che provengono dal mio proprio sguardo.

**La situazione attuale della famiglia**

**32.** «Fedeli all'insegnamento di Cristo guardiamo alla realtà della famiglia oggi in tutta la sua complessità, nelle sue luci e nelle sue ombre. [...] Il cambiamento antropologico-culturale influenza oggi tutti gli aspetti della vita e richiede un approccio analitico e diversificato». [9] Nel contesto di vari decenni fa, i Vescovi di Spagna riconoscevano già una realtà domestica con maggiori spazi di libertà, «con un'equa ripartizione di incarichi, responsabilità e compiti [...] Valorizzando di più la comunicazione personale tra gli sposi, si contribuisce a umanizzare l'intera convivenza familiare [...] Né la società in cui viviamo né quella verso la quale camminiamo permettono la sopravvivenza indiscriminata di forme e modelli del passato». [10] Ma «siamo consapevoli dell'orientamento principale dei cambiamenti antropologico-culturali, in ragione dei quali gli individui sono meno sostenuti che in passato dalle strutture sociali nella loro vita affettiva e familiare».

**33.** D'altra parte, «bisogna egualmente considerare il crescente pericolo rappresentato da un individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola, facendo prevalere, in certi casi, l'idea di un soggetto che si costruisce secondo i propri desideri assunti come un assoluto». [12] «Le tensioni indotte da una esasperata cultura individualistica del possesso e del godimento generano all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività». [13] Vorrei aggiungere il ritmo della vita attuale, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa, perché sono fattori culturali che mettono a rischio la possibilità di scelte permanenti. Nello stesso tempo troviamo fenomeni ambigui. Per esempio, si apprezza una personalizzazione che punta sull'autenticità invece che riprodurre comportamenti prestabiliti. E' un valore che può promuovere le diverse capacità e la spontaneità, ma che, orientato male, può creare atteggiamenti di costante diffidenza, fuga dagli impegni, chiusura nella comodità, arroganza. La libertà di scegliere permette di proiettare la propria vita e coltivare il meglio di sé, ma, se non ha obiettivi nobili e disciplina personale, degenera in una incapacità di donarsi generosamente. Di fatto, in molti paesi dove diminuisce il numero di matrimoni, cresce il numero di persone che decidono di vivere sole, o che convivono senza coabitare. Possiamo rilevare anche un lodevole senso di giustizia; però, se male inteso, esso trasforma i cittadini in clienti che pretendono soltanto la prestazione di servizi.

**34.** Se questi rischi si trasferiscono al modo di intendere la famiglia, questa può trasformarsi in un luogo di passaggio, al quale ci si rivolge quando pare conveniente per sé, o dove si va a reclamare diritti, mentre i vincoli rimangono abbandonati alla precarietà volu-

bile dei desideri e delle circostanze. In fondo, oggi è facile confondere la genuina libertà con l'idea che ognuno giudica come gli pare, come se al di là degli individui non ci fossero verità, valori, principi che ci orientino, come se tutto fosse uguale e si dovesse permettere qualsiasi cosa. In tale contesto, l'ideale matrimoniale, con un impegno di esclusività e di stabilità, finisce per essere distrutto dalle convenienze contingenti o dai capricci della sensibilità. Si teme la solitudine, si desidera uno spazio di protezione e di fedeltà, ma nello stesso tempo cresce il timore di essere catturati da una relazione che possa rimandare il soddisfacimento delle aspirazioni personali.

**35.** Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire. Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro.

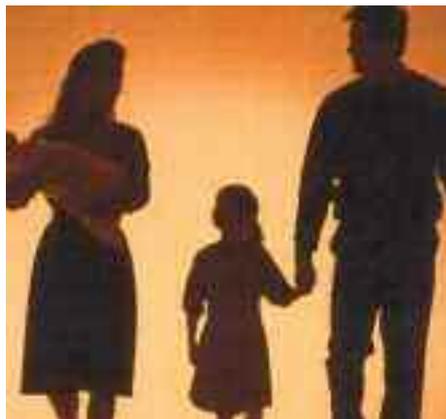
**36.** Al tempo stesso dobbiamo essere umili e realisti, per riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo, per cui ci spetta una salutare reazione di autocritica. D'altra parte, spesso abbiamo presentato il matrimonio in modo tale che il suo fine unitivo, l'invito a crescere nell'amore e l'ideale di aiuto reciproco sono rimasti in ombra per un accento quasi esclusivo posto sul dovere della procreazione. Né abbiamo fatto un buon accompagnamento dei nuovi sposi nei loro primi anni, con proposte adatte ai loro orari, ai loro linguaggi, alle loro preoccupazioni più concrete. Altre volte abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificialmente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario.

## CAPITOLO SECONDO - LA REALTÀ E LE SFIDE DELLE FAMIGLIE

**37.** Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme. Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita. Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle.

**38.** Dobbiamo ringraziare per il fatto che la maggior parte della gente stima le relazioni familiari che vogliono durare nel tempo e che assicurano il rispetto all'altro. Perciò si apprezza che la Chiesa offra spazi di accompagnamento e di assistenza su questioni connesse alla crescita dell'amore, al superamento dei conflitti e all'educazione dei figli. Molti stimano la forza della grazia che sperimentano nella Riconciliazione sacramentale e nell'Eucaristia, che permette loro di sostenere le sfide del matrimonio e della famiglia. In alcuni paesi, specialmente in diverse parti dell'Africa, il secolarismo non è riuscito a indebolire alcuni valori tradizionali e in ogni matrimonio si produce una forte unione tra due famiglie allargate, dove ancora si mantiene un sistema ben definito di gestione di conflitti e difficoltà. Nel mondo attuale si apprezza anche la testimonianza dei coniugi che non solo hanno perseverato nel tempo, ma continuano a portare avanti un progetto comune e conservano l'affetto. Questo apre la porta a una pastorale positiva, accogliente, che rende possibile un approfondimento graduale delle esigenze del Vangelo. Tuttavia, molte volte abbiamo agito con atteggiamento difensivo e sprechiamo le energie pastorali moltiplicando gli attacchi al mondo decadente, con poca capacità propositiva per indicare strade di felicità. Molti non percepiscono che il messaggio della Chiesa sul matrimonio e la famiglia sia stato un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù, il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera.

**39.** Questo non significa non riconoscere più la decadenza culturale che non promuove l'amore e la dedizione. Le consultazioni previe ai due ultimi Sinodi hanno fatto emergere diversi sintomi della "cultura del provvisorio". Mi riferisco, per esempio, alla rapidità con cui le persone passano da una relazione affettiva ad un'altra. Credono che l'amore, come nelle reti



sociali, si possa connettere o disconnettere a piacimento del consumatore e anche bloccare velocemente. Penso anche al timore che suscita la prospettiva di un impegno permanente, all'ossessione per il tempo libero, alle relazioni che calcolano costi e benefici e si mantengono unicamente se sono un mezzo per rimediare alla solitudine, per avere protezione o per ricevere qualche servizio. Si trasferisce alle relazioni affettive quello che accade con gli oggetti e con l'ambiente: tutto è scartabile, ciascuno usa e getta, spreca e rompe, sfrutta e sprema finché serve. E poi addio. Il narcisismo rende le persone incapaci di guardare al di là di sé stesse, dei propri desideri e necessità. Ma chi utilizza gli altri prima o poi finisce per essere utilizzato, manipolato e abbandonato con la stessa logica. E' degno di nota il fatto che le rotture dei legami avvengono molte volte tra persone adulte che cercano una sorta di "autonomia" e rifiutano l'ideale di invecchiare insieme prendendosi cura l'uno dell'altro e sostenendosi.

**40.** «A rischio di banalizzare, potremmo dire che viviamo in una cultura che spinge i giovani a non formare una famiglia, perché mancano loro possibilità per il futuro. Ma questa stessa cultura presenta ad altri così tante opzioni che anch'essi sono dissuasi dal formare una famiglia».[14] In alcuni paesi, molti giovani «spesso sono indotti a rimandare le nozze per problemi di tipo economico, lavorativo o di studio. Talora anche per altri motivi, come l'influenza delle ideologie che svalutano il matrimonio e la famiglia, l'esperienza del fallimento di altre coppie che essi non vogliono rischiare, il timore verso qualcosa che considerano troppo grande e sacro, le opportunità sociali ed i vantaggi economici che derivano dalla convivenza, una concezione meramente emotiva e romantica dell'amore, la paura di perdere la libertà e l'autonomia, il rifiuto di qualcosa concepito come istituzionale e burocratico». Abbiamo bisogno di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio.

**41.** I Padri sinodali hanno fatto riferimento alle attuali «tendenze culturali che sembrano imporre un'affettività senza limiti, [...] un'affettività narcisistica, instabile e mutevole che non aiuta sempre i soggetti a raggiungere una maggiore maturità». Si sono detti preoccupati per «una certa diffusione della pornografia e della commercializzazione del corpo, favorita anche da un uso distorto di internet» e per la «situazione di quelle persone che sono obbligate a praticare la prostituzione». In questo contesto, «le coppie sono talvolta incerte, esitanti e faticano a trovare i modi per crescere. Molti sono quelli che tendono a restare negli stadi primari della vita emozionale e sessuale. La crisi della coppia destabilizza la famiglia e può arrivare attraverso le separazioni e i divorzi a produrre serie conseguenze sugli adulti, i figli e la società, indebolendo l'individuo e i legami sociali». Le crisi coniugali frequentemente si affrontano «in modo sbrigativo e senza il coraggio della pazienza, della verifica, del perdono reciproco, della riconciliazione e anche del sacrificio. I fallimenti danno, così, origine a nuove relazioni, nuove coppie, nuove unioni e nuovi matrimoni, creando situazioni famigliari complesse e problematiche per la scelta cristiana».

**42.** «Anche il calo demografico, dovuto ad una mentalità antinatalista e promosso dalle politiche mondiali di salute riproduttiva, non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire. Lo sviluppo delle biotecnologie ha avuto anch'esso un forte impatto sulla natalità».[18] Possono aggiungersi altri fattori come «l'industrializzazione, la rivoluzione sessuale, il timore della sovrappopolazione, i problemi economici, [...]». La società dei consumi può anche dissuadere le persone dall'avere figli anche solo per mantenere la loro libertà e il proprio stile di vita». E' vero che la retta coscienza degli sposi, quando sono stati molto generosi nella trasmissione della vita, può orientarli alla decisione di limitare il numero dei figli per motivi sufficientemente seri, ma sempre «per amore di questa dignità della coscienza la Chiesa rigetta con tutte le sue forze gli interventi coercitivi dello Stato a favore di contraccezione, sterilizzazione o addirittura aborto».[20] Tali misure sono inaccettabili anche in luoghi con alto tasso di natalità, ma è da rilevare che i politici le incoraggiano anche in alcuni paesi che soffrono il dramma di un tasso di natalità molto basso. Come hanno indicato i Vescovi della Corea, questo è «agire in un modo contraddittorio e venendo meno al proprio dovere».

*Continua nel prossimo numero*

## RANE BOLLITE



**Michele Criscuoli**

Qualche giorno fa, mentre chiacchieravamo tra amici, il discorso è scivolato sulla politica a noi vicina. Questa volta, debbo confessarlo, sono stato colpito dal disorientamento profondo e dal pessimismo più nero che ha dominato la discussione.

Qualcuno ha raccontato, inorridito, le vicende dell'ultimo consiglio comunale: una farsa, recitata da personaggi senza qualità che si trovano occasionalmente a vivere un ruolo al quale sono inadeguati. Una maggioranza che da mesi non è in grado di garantire il numero legale; un partito (il PD) nel quale i gruppuscoli (emanazione dei circoli "di borgata": di proprietà, cioè, di capi e capetti, simili a quelli dello



scandalo di "Roma capitale") sono costantemente all'opposizione della Giunta del loro stesso partito. Nel contempo, c'è una città che muore, senza speranze e senza futuro, guidata da un "sindaco per caso": forse anche una brava persona ma che paga lo scotto di essere stato "designato", saltando l'ostacolo delle primarie, dopo aver firmato tante "cambiali in bianco" ai padroncini che lo avevano prescelto! Altri hanno ricordato la storia del sottopasso di Piazza Libertà (l'ex tunnel che doveva portare ai parcheggi interrati, mai più costruiti): che è già costato decine di milioni di euro (e molti di più ne costerà fino alla fine dei lavori) senza che qualcuno ne abbia spiegato l'utilità, oltre a quella dello spreco di risorse a vantaggio di pochi!

Si è parlato, infine, della vicenda dell'Alto Calore, delle scelte che i sindaci si apprestano a fare "a difesa" (?) della cosa più preziosa: l'acqua-bene comune! Costoro, oggi, dovrebbero aver letto i bilanci che avevano chiesto di poter esaminare. Peccato che i cittadini non siano ancora in grado di sapere la verità: quali (e quanti) sono i debiti veri e, soprattutto, chi ha la responsabilità del dissesto!

Ad un certo punto, il solito "filosofo" (tra noi), per spiegare la situazione di degrado e di assuefazione in cui vivono i nostri concittadini e per lanciare un grido di allarme, ci ha raccontato il "principio della rana bollita" che mi piace riproporre ai lettori: "immaginate in un pentolone pieno d'acqua fredda, nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è acceso sotto la pentola e l'acqua si riscalda pian piano. Quando l'acqua diventa tiepida, la rana la trova piuttosto gradevole. Poi, la temperatura sale. Adesso l'acqua è calda, un po' più di quanto la rana non apprezzi. La rana si scalda ma non si spaventa. Quindi, quando l'acqua diventa troppo calda la rana la trova molto sgradevole. Ma si è indebolita e non ha la forza di reagire. La rana non ha la forza di reagire, dunque sop-

porta. Sopporta e non fa nulla per salvarsi. La temperatura sale ancora ed alla fine la rana finisce morta bollita!! Se l'acqua fosse stata già bollente, la rana non ci si sarebbe mai immersa, anzi avrebbe dato un forte colpo di zampa per salvarsi".

La stessa cosa è successa alla nostra città: l'ignavia, l'indifferenza, le convenienze personali ci hanno convinto a sopportare di tutto: le piccole corruzioni delle coscienze ed i piccoli tradimenti dei politici, la loro passione per il potere e le loro scelte scellerate per conquistarlo! Poi, quando i comportamenti sono diventati insopportabili ed i personaggi chiamati a "guidare" le comunità si sono dimostrati incapaci ed ignoranti, nessuno ha più avuto la forza per ribellarsi, come la rana dell'epilogo! Oggi, che la mala-politica ha contagiato tutti, persino la cosiddetta società civile, possiamo registrare la morte delle intelligenze e l'assenza del coraggio che dovrebbero guidare il riscatto! "Gli avellinesi sono uguali alle rane bollite", ha concluso, con una vena di tristezza, il pensatore che ama interrogarsi sul futuro della nostra comunità!

**Come dargli torto? Come provare a giustificare la difficoltà della nostra città a liberarsi del degrado morale, politico e sociale nel quale una nota classe dirigente ha voluto, scientemente, portarci. Cosa fare per convincere la maggioranza dei cittadini a ribellarsi rispetto a tutto ciò ed a condannare, definitivamente, coloro che, da decenni, stanno "elevando la temperatura dell'acqua" per condannare a morte la nostra comunità, come con la rana dell'esperimento del filosofo americano Crowski?**

Proviamo a guardarci intorno, capiremmo che c'è poco da fare! Quale popolo avrebbe sopportato un'opera come il Mercatone: il "monumento" all'insufficienza mentale degli amministratori? Quale comunità avrebbe permesso che decine di opere pubbliche venissero realizzate in tempi biblici: dieci o venti anni in più di quelli previsti nei progetti? Quali cittadini avrebbero consentito che quelle stesse opere costassero dieci o venti volte di più rispetto ai progetti iniziali?

**Altro che rane bollite: il peggio è arrivato e sembra, davvero, che le forze non ci sono più! Qualcuno prova a lamentarsi, a gridare aiuto, sperando di essere portato fuori dal pentolone, credendo di potersela cavare! Ma le forze sono fiacche e il destino appare segnato: verso un futuro senza speranza!**

Eppure, abbiamo il dovere di non lasciarsi soffocare dal pessimismo dei filosofi! Lo dico citando Marx che, come è noto, scriveva: "I filosofi finora non hanno che interpretato il mondo. **Ciò che devono fare è cambiarlo!**". Basterebbe, forse, cambiare la parola "filosofi", per scoprire cosa, tutti insieme, dovremmo fare, se provassimo, almeno, a credere nel fatto che "Dio non manca di fantasia ... e ne ha fatto un gran dono agli uomini" (come ha scritto un pensatore, cattolico, francese). **Dunque, gli avellinesi (i cattolici prima degli altri) la esercitino, con passione, la fantasia "creatrice"! In un momento così decisivo per la vita della nostra comunità!**

*michelecriscuoli.ilponte@gmail.com*

## SPRECOPOLI

**NEL LAZIO I CONSIGLIERI REGIONALI LAVORANO UN GIORNO ALLA SETTIMANA E GUADAGNANO 11 MILA EURO AL MESE**



**Alfonso Santoli**

Secondo il rapporto **Uil/Eures**, in **tre anni** di Governo Zingaretti le sedute (del Consiglio Regionale del Lazio, n.d.r.) **sono state soltanto 55**, meno di due al mese (27 nel primo anno, 12 nel secondo e 16 nel terzo). Le discussioni in aula sono state molto frammentate, tanto che gli argomenti si sono trascinati spesso per più sedute. Si tratta di "un'anomalia laziale". Analizzando i dati, emerge che la **durata media** di ciascuna riunione del Consiglio Regionale **nei primi tre anni di legislatura è durata 4 ore e 7 minuti**. Dal 25 marzo 2013 al 21 marzo 2016 hanno lavorato in Consiglio **711 ore, cioè 89 giornate lavorative di 8 ore**. Nel primo anno, quello più impegnativo "con **38 giornate lavorative**, nel secondo con **24**, nel terzo con **27 (meno di un decimo dell'impegno di un comune impiegato, che in un anno lavora 250 giorni)**, volendo sommare il predetto dato alle presenze in Commissione, riscontriamo che l'impegno di ogni Consigliere del Lazio è stato di **161 giornate lavorative (un giorno alla settimana)**. Da evidenziare, inoltre, che la



settimana dei "fortunati eletti" va dal martedì al venerdì, quindi la Regione Lazio è tra quelle in cui si trascorre meno tempo in Aula. In materia di approvazione di leggi **il Lazio, con 18 nel 2015, è risultato all'ultimo posto** tra le cinque grandi regioni che hanno rinnovato i propri consigli tra il 2013 e il 2014; **la Lombardia ha avuto 45 leggi** approvate nel 2015, **la Calabria 40, il Piemonte 29, l'Emilia Romagna 25**. Il costo di ogni Consigliere del Lazio è di **133.800 euro (pari ad oltre 260milioni delle vecchie lire) all'anno**. **In Emilia-Romagna si spendono per ognuno 93.400 euro, in Piemonte 130mila euro. Il record spetta alla Calabria, con 141.600 euro.**

*alfonsosantoli.ilponte@gmail.com*



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

## MODELLO 730 PRECOMPILATO: SCATTANO LE INTEGRAZIONI

### DAL DUE MAGGIO E' POSSIBILE INTEGRARE IL MODELLO



Il modello 730 precompilato entra nel vivo. Infatti dal due maggio si è reso possibile agire sul modello e decidere come comportarsi a seconda della situazione individuale. Le azioni di intervento sul modello precompilato sono sostanzialmente tre: **la modifica della dichiarazione compilata dall'Agenzia delle Entrate, l'integrazione dei dati mancanti o, infine, l'accettazione della stessa e l'invio telematico.** Si ricorda, però, che solo quest'ultima opzione consente al contribuente di ottenere i vantaggi connessi alla precompilata che consistono nell'esclusione dai controlli formali sugli oneri e spese caricati dall'amministrazione finanziaria. I controlli, infatti, restano in piedi per chi integra o modifica (con effetti su imponibile e imposte dovute) la dichiarazione. **C'è da dire, ulteriormente, che nonostante i 700 milioni di dati in più nel modello precompilato rispetto al 2015, si possono verificare ancora due ipotesi. Da un lato, infatti, bisogna tener conto che non tutti i dati relativi alle detrazioni e deduzioni sono presenti nel modello precompilato, in quanto ce ne sono alcune per le quali non è stato ancora previsto l'obbligo di comunicazione:** i casi più tipici sono rappresentati dalle spese familiari, come l'iscrizione dei figli in palestra o piscina o ancora le locazioni per gli studenti fuori sede. **Ma anche perché tra le spese trasmesse alcune voci sicuramente sono mancanti.** Valga come esempio, l'ipotesi degli scontrini fiscali delle farmacie per i medicinali da banco, quali l'aspirina. Quest'anno, infatti, per alcuni problemi tecnici che si sono verificati ed i tempi ristretti non hanno permesso l'inserimento automatico di queste voci e, pertanto, chi vorrà detrarre l'acquisto di questi farmaci dovrà necessariamente integrare la dichiarazione precompilata, sempre che siano di importo considerevole, se no, vale la pena di tralasciarli. **Anche, poi, quando le spese sono state trasmesse, potrebbe essere necessaria l'integrazione.** È il caso dei costi sostenuti nel 2015 per i lavori di ristrutturazione o risparmio energetico, che danno diritto rispettivamente alla detrazione del 50% e del 65%. Il dato non è stato inserito direttamente nel modello precompilato ma nel foglio illustrativo a causa della necessità di riscontrare, preventivamente, le condizioni soggettive (come il possesso o la detenzione dell'immobile) ed oggettive (per esempio la tipologia di intervento ed il limite di spesa). Quindi, in tale ipotesi, sarà il contribuente a doverlo verificare e a scegliere se inserirlo o meno in dichiarazione.

**Dall'altro lato, c'è una questione che riguarda l'affidabilità dei dati inseriti nel modello precompilato.** Infatti da segnala-

zioni pervenute da più parti è stato evidenziato che non sempre le informazioni sono presenti in modo esaustivo o rispondente all'effettiva situazione del contribuente. Senza generalizzare, in quanto al momento non ci sono rilievi statistici a supporto, è comunque opportuno fare un attento riscontro dei dati: a cominciare dai dati anagrafici, passando agli immobili per arrivare, infine, ai redditi ed oneri detraibili o deducibili.

**Del resto la stessa Agenzia delle Entrate in una sua circolare (la 12/E/2016) ha messo nero su bianco dicendo che "il contribuente è sempre tenuto a verificare i dati proposti" con la dichiarazione precompilata "apportando le necessarie modifiche o integrazioni nel caso in cui riscontri dati non corretti o incompleti".**

**Da segnalare, altresì, la possibilità (al debutto da quest'anno) di presentare la dichiarazione precompilata congiunta.** La procedura andrà testata proprio all'atto della trasmissione e prevede un meccanismo di doppia conferma atteso che entrambi i coniugi dovranno indicare nel rispettivo modello il codice fiscale dell'altro ed il consenso alla presentazione di un'unica dichiarazione dei redditi.

**Però, c'è da dire, che non sempre il contribuente potrebbe essere in grado di procedere con il "fai da te". In tale ipotesi, pertanto, la strada da seguire sarà di fatto obbligata e bisognerà rivolgersi necessariamente ad un intermediario autorizzato.** E qui entra in ballo il test di convenienza per la scelta tra farsi assistere da un CAF o professionista abilitato: l'assistenza fiscale, infatti, ha un costo (molto variabile da città a città e a seconda dell'intervento necessario).

**Per questo sarebbe utile verificare che la detrazione maggiore che si otterrebbe con una modifica dei dati non sia superiore alla spesa per il CAF o per il professionista abilitato.**

**In teoria il tempo per pensarci c'è in quanto la trasmissione del modello 730 sarà possibile fino al 7 luglio, ma potrebbe arrivare, come paventato,**

**strada facendo la proroga al 25 luglio come già richiesto dalla Commissione Finanze della Camera.**

**Mentre per l'UNICO la scadenza rimane fissata al 30 settembre.**

**Da quest'anno si evidenzia, altresì, che è possibile scegliere il modello di dichiarazione: i lavoratori dipendenti ed i pensionati possono utilizzare il modello 730 precompilato, mentre tutti gli altri soggetti possono utilizzare il modello UNICO, anch'esso precompilato.**

A tal proposito si fa presente che tutte le persone fisiche che non possono utilizzare il modello 730 hanno **la possibilità di effettuare la dichiarazione attraverso il modello UNICO WEB, che permette la compilazione senza bisogno di scaricare alcun software.**

**Non possono utilizzare il modello UNICO WEB ma devono utilizzare UNICO ONLINE i contribuenti soggetti agli studi di settore, con redditi da partecipazione o che devono presentare il modello IVA. UNICO ON LINE, si ricorda, è il software per la compilazione del modello UNICO in generale.**

A conclusione di questo articolo, bisogna segnalare che l'esperienza della dichiarazione precompilata è giunto al secondo anno e va riconosciuto lo sforzo dell'Agenzia delle Entrate per aver fornito un numero di informazioni molto più alto rispetto a quello dello scorso anno, inserendo, ad esempio, buona parte delle prestazioni mediche, delle spese per la ristrutturazione edilizia e del bonus mobili e di altre tra le principali detrazioni previste dal nostro caotico sistema tributario.

**Tuttavia, anche quest'anno, per la necessità di riscontrare l'affidabilità delle informazioni disponibili dal Fisco ed inserire nel modello precompilato, la maggior parte dei circa 30 milioni di contribuenti destinatari del 730 o Unico precompilato rischiano di dover modificare o integrare il modello predisposto dalle Entrate.**

Un altro problema emerso è stato quello riscontrato nell'utilizzo della banca dati del Catasto non sempre aggiornata che potrebbe aver causato molteplici errori di attribuzione di terreni e fabbricati a contribuenti che ne avevano perduto la titolarità nel tempo.

**In definitiva il nodo principale resta il coordinamento e la capacità di analisi dei dati a disposizione da parte del Fisco, dovendoli inserire nella dichiarazione dei contribuenti che possono accedere alle detrazioni in base ad una molteplicità di elementi soggettivi di difficile verifica.**

*francoiannaccone.ilponte@gmail.com*

## IN ITALIA MIGLIORANO GLI STILI DI VITA



**Gianpaolo Palumbo**

Sono anni che ci battiamo affinché ci si muova di più, si mangi di meno in genere ma con più frutta e verdura, ci si vaccini e non si fumi. Questi nostri consigli sembravano non essere ascoltati da nessuno, come quelli molto più autorevoli fatti da grandi scienziati, nutrizionisti, diabetologi, cardiologi, medici dello sport e tanti altri. La settimana scorsa è stato pubblicato il rapporto sulla salute degli italiani per l'anno 2015 che presenta tanti aspetti migliorativi ma anche delle ombre e delle previsioni non certo rosee. Abbiamo utilizzato un titolo roboante ma che riassume il comunicato dell'Osservatorio della Salute delle regioni italiane coordinato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il miglioramento degli stili di vita c'è stato eccome. Prima di tutto si fuma di meno – come avviene costantemente dall'anno 2001 – infatti anche nel 2015, rispetto al 2014, è diminuito il numero dei fumatori e quello delle sigarette fumate ogni giorno. Agganciamo a questo dato quello di un altro brutto vizio, soprattutto al Nord: l'alcool. E' diminuita, infatti, inaspettatamente, la quota dei bevitori dell'1%. Per quanto riguarda il fumo, la nostra regione ha un triste primato tra la popolazione dai 14 anni a salire: si fuma nella percentuale del 22,1% (comunque in diminuzione rispetto al 2010 ed anni seguenti) contro la media nazionale del 19,5%. Buone notizie anche nel campo dell'obesità infantile, soprattutto nella fascia di età tra gli 8 e i 9 anni: si scende dal 12% al 9,8%, mentre il semplice sovrappeso cala dal 23,2% al 20,9%. Altro ottimo dato statistico è quello che riguarda i praticanti attività sportiva, i quali sono passati dal 19,1 del 2001 al 23% del 2014. Di contro, i soggetti sedentari sono calati da 24milioni e 300mila (41,2%) a 23milioni e 500mila (39,9%). Tutti questi dati favorevoli non devono assolutamente far pensare che non si debba fare più prevenzione né limitare i comportamenti a rischio. Tutto ciò è sbagliato, anzi ci sono degli arretramenti da sottolineare. Tali arretramenti, soprattutto perché riguardano lo stile di vita, sono gravi: si è ridotta dal 5,3% al 4,9% la popolazione che consuma ortaggi, frutta e verdura fino a 4 porzioni al giorno. Altra criticità riguarda gli adulti obesi, che sono passati dal 5,8 al 10,2 % ed i sovrappeso dal 33,9 al 36,3%. Altra negatività riguarda la prevenzione, con la cattiva abitudine degli italiani a raggiungere l'obiettivo minimo delle vaccinazioni di tipo obbligatorio, con valori del 94%, quando si doveva arrivare al massimo possibile: vaccinare tutta la popolazione. Altra fascia di popolazione a rischio sono gli anziani, e proprio tra di loro ci sono le massime astensioni quando si tratta di antinfluenzale. Per ridurre



le morti e le ospedalizzazioni causate da sindromi influenzali si doveva arrivare almeno all'80% ed a stento, invece, si è giunti quasi al 50%. Gli esperti suggeriscono che il numero aumentato di morti rispetto agli anni precedenti sia legato alla non vaccinazione della popolazione, soprattutto quella anziana. Sono 54mila in decessi in più del 2015, rispetto all'anno precedente. Questo valore può essere dovuto al numero sempre maggiore di anziani, ma anche alle complicanze dell'influenza, per cui un'alta percentuale di questi decessi va a carico della mancata prevenzione. A questo punto va anche sottolineato che la nostra società invecchia in maniera costante: una persona su 5 ha più di 65 anni e nel 2050 ne troveremo una su tre. Purtroppo in questo caso l'oncologia non fa certo sconti, visto che ci troviamo di fronte a 300mila nuovi casi di tumore all'anno con il 64% di questi ammalati che sono ultra sessantacinquenni. Con questi indici di cancro viene spontaneo dire che esso appartiene alla sfera geriatrica, ma il soggetto anziano non ha solo il cancro, è già affetto da altre patologie, quasi sempre croniche, per cui assume un numero rilevante di medicinali, quando non si dà il caso che non sia autosufficiente. Vien facile ricordare l'esempio dei farmaci antitumorali, che per la maggior parte sono cardiotossici, per cui gli anziani debbono spesso non ricorrere a cure opportune per la propria patologia tumorale, con tutte le conseguenze di cattiva prognosi. Non è solo il numero dei soggetti anziani ad aumentare, aumenta anche quello dei soggetti cosiddetti "grandi vecchi" oltre gli 84 anni e gli ultracentenari, diventato un vero e proprio boom. Una nota negativa anche per l'uso dei farmaci in generale ed in particolare per l'incremento del consumo degli antidepressivi, con 40 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti. Altro numero in aumento è quello dei suicidi che è un dramma per gli uomini in età avanzata. Non penso che miglioreremo ulteriormente le percentuali che abbiamo indicato

nelle varie caselle che abbiamo di volta in volta elencato, ma sicuramente ci saranno altre battute di arresto. Questo perché la spesa sanitaria pro-capite nel nostro Paese sarà ancora più bassa, perché tende a diminuire il tetto delle spese in Sanità mantenute nei livelli dell'anno precedente. Lo Stato sempre più tende a risparmiare sulla Sanità, persistendo il blocco di assunzione del personale e contenendo i consumi sanitari, che potranno produrre risparmi, ma a scapito della qualità dell'assistenza e della mancanza di funzionamento del territorio, che fa in modo da riversare ogni tipo di problematica nei Pronto Soccorso degli ospedali. Dall'altra lato dell'assistenza sanitaria ci sono le Asl che, per risparmiare, dovranno giocoforza mettere a rischio l'erogazione di tanti servizi essenziali. L'efficienza economica in Sanità significa scarsa efficacia del sistema sanitario. Se a questa pecca sempre maggiore aggiungiamo la mancanza di screening e di campagne di vaccinazione di massa, si capisce come gli italiani devono mettere la testa a posto con le proprie abitudini. Visto e considerato che avere una buona Sanità sarà sempre più difficile, dobbiamo essere noi in grado di mantenerci quanto più è possibile lontani dalle malattie grazie a stili di vita consoni (muoversi di più, fumare di meno, mangiare più frutta e verdura) oltre a vaccinarsi quando serve. Nel concludere, dato che tra pochi anni ci sarà dato lo scettro di popolazione più longeva al mondo, vorremmo ribadire il concetto che è vero che lo Stato non investe in strategie preventive nel campo della Salute Pubblica, ma è anche vero che gli italiani sono ancora disattenti verso se stessi, perché continuano a non utilizzare o ad utilizzare molto poco, prima di invecchiare inesorabilmente, quegli stili di vita che abbiamo ricordato prima e che ci permettono di proteggerci dalle malattie, soprattutto quelle evitabili.

[gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com](mailto:gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com)

# NUOVI FARMACI CONTRO LA DEPRESSIONE



**Raffaele Iandoli**

La depressione è una malattia mentale ampiamente diffusa e in costante aumento. Ne soffrono sia giovani che anziani di qualsiasi classe sociale. Lasciato a se stesso, senza cure farmacologiche o psicoterapie, la malattia progressivamente evolve verso gradi maggiori d'inabilità al lavoro e ai rapporti sociali conducendo, a volte, alle più gravi complicanze della malattia quali l'alessitimia (assenza di percezioni sia piacevoli che dolorose), lo stato catatonico e il decesso per suicidio.

Molte volte la malattia viene confusa con la svogliatezza o l'apatia, che sono condizioni caratteriali provocate da fattori socio-familiari (bambini viziati, genitori iperprotettivi) e individuali che sono generalmente indicati come "debolezza caratteriale". Un tale errore di valutazione può condurre a sottovalutare i sintomi di una invece grave e invalidante patologia. Alcune volte la malattia segue a eventi particolarmente gravi sul piano emotivo, quali la perdita di un congiunto o un cambiamento di lavoro. In questi casi viene definita depressione "reattiva".

Altre volte compare durante o dopo la gravidanza, in questo caso viene detta depressione "post-partum".

Ma alcune volte non si riconoscono cause particolari all'origine della patologia. In questi casi sono i bassi livelli di serotonina a condizionare la comparsa e l'aggravamento dei sintomi.

Questa sostanza è una piccola molecola che il sistema nervoso adopera come neuro-messaggero, cioè come una sostanza capace di trasmettere un'informazione da un neurone a un altro. Nei punti di contatto tra una cellula nervosa e un'altra la natura ha posto degli enzimi (cioè dei demolitori chimici di altre molecole) capaci di scindere la serotonina in sostanze più piccole biologicamente inefficaci. Quando, come nella depressione, l'istamina si riduce, bisogna bloccare farmacologicamente l'azione di questi enzimi, così da far innalzare i livelli della serotonina nei punti di contatto dei neuroni, bloccando così la comparsa dei sintomi della malattia.

Purtroppo i farmaci che abbiamo a disposizione non sempre riescono a far migliorare i pazienti. In questi casi di depressione refrattaria alla cura l'aumento



dei dosaggi, l'associazione di più farmaci e della psicoterapia possono essere inutili e il paziente continua a star male.

Recentemente, si sono aperte nuove possibilità di cura per questi malati. Sono stati, infatti, individuati dei nuovi farmaci in grado di agire più rapidamente. Come riportato in una recente ricerca pubblicata sulla rivista PNAS, si tratta di molecole che spengono un enzima in alcune regioni del cervello, riducendo così i processi infiammatori a livello cerebrale e riequilibrando il funzionamento dei neuroni.

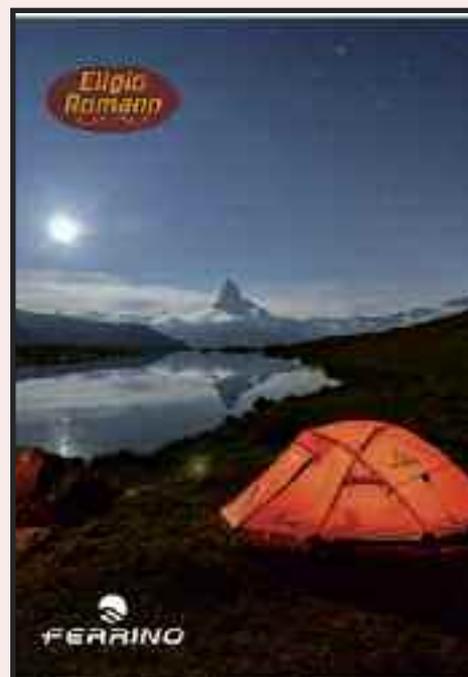
Lo studio è stato condotto da Bruce Hammock dell'Università di Davis in California ed è potenzialmente importante, in primis perché queste nuove molecole hanno azione antidepressiva rapida, poi perché gli scienziati californiani hanno dimostrato che somministrandole ad animali prima di un episodio depressivo, esse hanno addirittura svolto un'azione preventiva. Non è la prima volta che si nota un legame tra processi infiammatori e depressione. Non a caso, si spiega nel lavoro, in passato taluni studi avevano evidenziato l'azione antidepressiva di alcuni analgesici e, al contrario, l'azione antinfiammatoria/antidolorifica di alcuni antidepressivi è di tale intensità da farli adoperare per calmare il dolore in particolari patologie quali, ad esempio, la nevrite post-erpetica.

In questo studio, gli esperti Usa hanno dimostrato su gruppi di topolini depressi l'azione di molecole che inibiscono l'enzima 'eossido idrolasi in forma solubile', in particolare l'efficacia dell'inibitore 'TPPU', che mostra un'azione antidepressiva nel

giro di poche ore dalla somministrazione. Spegnendo l'enzima, TPPU protegge i grassi nel cervello coinvolti nella riduzione dei processi neuro-infiammatori e nel dolore neuropatico.

"La scoperta - si sottolinea nel lavoro - è importante anche perché l'enzima eossido idrolasi è coinvolto in diverse malattie infiammatorie sistemiche e neuro-infiammatorie, pertanto molecole sviluppate contro questo target possono essere utilizzate al di là della depressione", cioè anche per il controllo dell'infiammazione e del dolore in tante malattie fino ad ora non curabili.

[raffaele.iandoli.ilponte@gmail.com](mailto:raffaele.iandoli.ilponte@gmail.com)



## LITURGIA DELLA PAROLA: ASCENSIONE DEL SIGNORE

Vangelo secondo Luca 24,46-53

**Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.**



Si chiude il Vangelo di Luca con Gesù che si stacca da terra e sale in cielo. La nuova pagina sarà la prima degli Atti degli apostoli, gli atti della Chiesa, comunità e segno della nuova presenza del Risorto. Riassunta in poche parole la sua vicenda terrena, Gesù mostra l'apertura universale ed escatologica della missione della Chiesa che, nel suo Nome, annuncerà conversione e perdono. L'ascensione è segno di assoluta bellezza e densità; è affidata ai testimoni con il dono dello Spirito, da loro portata da Gerusalemme sino ai confini della terra e tutta raccolta nella Passione e Risurrezione di Gesù. **L'ascensione è evento pasquale.** Apre le menti all'intelligenza delle Scritture - che finalmente trovano tutte pienezza di significato e spiegazione nella morte-resurrezione del Cristo - come il sepolcro si è aperto alla vita risorta di Gesù. Anche la conversione e il perdono sono segni della Pasqua perché sono l'esperienza della morte-risurrezione operata in coloro che hanno ascoltato e accolto quelle Parole. È Pasqua, infine, anche il soffio dello Spirito Santo, che la consegna al cuore e alla vita dei discepoli che ne saranno testimoni. **Nelle immagini antiche** il Signore è spesso rappresentato con mani aperte eccezionalmente grandi, per mostrare i segni della passione ma anche per benedire: Gesù è l'assoluta benedizione di Dio alla quale si può rispondere solo restituendo benedizione per

benedizione. La giornata del fedele israelita è tutta segnata da benedizioni rivolte a Dio. Anche Gesù si stacca ma lascia la sua benedizione: è il segno forte della sua presenza. È la prima volta che il Signore benedice gli Apostoli e benedire sempre è l'eredità che ci ha lasciato. Ciò che consola i discepoli è che capiscono la perfetta comunione fra Padre e Figlio.

**Oggi il Vangelo dell'ascensione** ci mostra tre pilastri della nostra fede: il congedo di Gesù da noi, il suo permanere con noi e l'attesa del dono dello Spirito che porterà a tutte le genti l'annuncio del Signore.

Nel giorno dell'ascensione la storia registra anche altri eventi. Venerdì 29 aprile 1429, forzando l'assedio inglese, Giovanna entra in Orleans, su un cavallo bianco, verso le ore venti. I soldati e tutto il popolo l'accolgono con entusiasmo "come se avessero visto Dio scendere in mezzo a loro" (Giornale dell'assedio). Si lascia passare la festa dell'Ascensione e poi, il 6 maggio, si va all'attacco dei fortificati nemici che assediavano la città. Giovanna è subito ferita, leggermente, a un piede; e di nuovo e più seriamente è ferita il 7 maggio alla spalla da un verrettone di balestra. Non può trattenersi dal gridare e piangere per il dolore; ma, fatta una sommaria medicazione, torna subito a combattere. La battaglia è dura e incerta. Giovanna si apparta e prega per un quarto d'ora. Poi torna al combattimento; prende d'assalto la grossa fortezza che controlla il ponte; libera così l'accesso alla città per i necessari rifornimenti. Il giorno seguente, 8 maggio, inaspettatamente gli inglesi tolgono del tutto l'assedio alla città. È domenica; ricorre la festa dell'apparizione di san Michele arcangelo. Orleans è liberata. Un'esplosione di entusiasmo attraversa la Francia. Gli inglesi, che prima hanno rivolto a Giovanna solo insulti e scherni, d'ora in poi cominciano a temerla; sono inquieti; pensano a qualche misterioso potere...

Vincenzo Corrado

## NELLA CASA DEL PADRE

Nei giorni scorsi è venuto a mancare all'età di 90 anni **monsignor Giovanni Graziano**, parroco emerito della chiesa di Santa Maria Assunta di Mercogliano. Alla cerimonia funebre hanno partecipato numerosi fedeli a dimostrazione del legame che monsignor Giovanni Graziano era riuscito a costruire nella parrocchia e nel Comune di Mercogliano. Ai familiari giungano le condoglianze della Direzione e della Redazione del settimanale diocesano **IL PONTE**.

**Il primo passo...**

di Pierluigi Mirra



Lontano, gli orizzonti s'accendono di luce, mentre la terra respira con affanno. Nell'aria mille messaggeri di paura, ed io fermo sull'uscio coi pensieri. Nel cielo volano, gridando, i gabbiani, con le ali che s'allargano nel vento, e pigolii dei nuovi nati, cadono dai rami degli alberi già addobbati a primavera.

Resto a guardare il mondo con paura, o fare il primo passo e poi andare? Nella vita che vibra nel creato, non posso rimanere un frutto antico, che secca per paura di lottare, o di perdere sull'inizio la partita. Uscire, vincere col primo passo la paura, consegnarmi al vento assieme ai gabbiani, per andare verso cieli e terre nuove, e posare i piedi dove nasce il sole, e immergermi nella luce che non muore. Partire, vincere del cuore la paura, e dire "Amen" a chi sognò un cammino, per scrivere con lui una storia nuova.

**il ponte**

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

**Redazione:**

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

## Coldiretti presente alla 39° edizione della Fiera di Venticano “CAMPAGNA MOLTO AMICA”



Alla 39<sup>a</sup> Fiera Campionaria di Venticano, svoltasi nei giorni scorsi, grande successo e lusinghieri apprezzamenti ha riscosso il padiglione di Coldiretti/Campagna Amica di Avellino. Presenti più di venti produttori agricoli provenienti dalla Provincia irpina, e alcuni anche dal beneventano, che hanno offerto in degustazione e vendita ai visitatori i prodotti dell'agroalimentare da loro coltivati e preparati, veicolando un'immagine vera dell'eccellenze del nostro territorio, che ne rappresentano la vera ricchezza. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, un numero consistente di persone ha visitato il padiglione e ha partecipato ai tanti eventi degustativi e conoscitivi che Coldiretti/Campagna Amica ha proposto nella sei giorni. Nella "Piazza del Gusto di Campagna Amica", allestita all'interno del Padiglione, si sono te-

nuti seminari di educazione alimentare, sensoriale e di abbinamento cibo con vini e oli che hanno suscitato attivo interesse nei numerosi partecipanti. In collaborazione con l'Onav, con l'associazione Aprol Campania, di maestri della caseificazione, e con il supporto consulenziale di Giuseppina Bozzella, biologa-nutrizionista, i visitatori del padiglione sono stati invitati a percepire le differenze tra prodotti di qualità, tipici e territoriali, rispetto ai prodotti massificati e di incerta origine proposti spesso dalla Grande Distribuzione. Un invito a riscoprire il proprio territorio, i prodotti locali a chilometro zero, la filiera corta, garanzia di qualità, genuinità e tracciabilità, nonché a conoscere le aziende locali, il lavoro encomiabile che fanno per assicurare un prodotto di eccellenza, la loro disponibilità al confronto e nel dare indicazioni per un consumo responsabile

e consapevole. Esse rappresentano un presidio importante per il territorio che deve rimanere immune da interventi esterni aberranti e deleteri, che ne comprometterebbero le caratteristiche naturali, incidendo in negativo sulla qualità delle produzioni. Le stesse aziende hanno avuto l'occasione per mostrarsi e presentare la loro attività nella Piazza del Gusto. Nel giorno inaugurale della kermesse, la presidente di Agrimercato Avellino, l'Associazione che gestisce i mercati di Campagna Amica, Angelica Barbati, ha svolto una attività di fattoria didattica con gli allievi dell'Istituto Comprensivo di Venticano. Ogni bambino ha potuto piantumare una piantina con le proprie mani per poi impegnarsi a curarne la crescita nei giorni a venire. Un modo, anche questo, per far riscoprire la campagna e la sua bellezza alle giovani generazioni. Soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa è stata espressa dal direttore della Coldiretti di Avellino, Giampiero Marotta, presente in Fiera. "Coldiretti ha potuto riaffermare – ha dichiarato Marotta – il suo impegno per il made in Italy agroalimentare di qualità. Grazie alle nostre aziende e al loro lavoro, i cittadini si saranno resi conto una volta di più di quanto sia molto importante e sicuro preferire i prodotti locali da filiera corta, garantiti dagli stessi produttori, che, non a caso, nel proporli, ci mettono la faccia. Coldiretti sarà sempre al loro fianco per un'agricoltura di qualità e aperta all'innovazione".

**Giovanni Colucci**

## “CARA” SANITÀ... ANCHE IN LOMBARDIA!

In regione Lombardia ci sono proposte di nuovi ticket su prestazioni sanitarie. A proposito dell'intenzione d'introdurre nuovi ticket da far pagare anche a cittadini ora esenti per età, su prestazioni sanitarie in Lombardia, in base al reddito, si parla al di sopra, di 30 mila euro familiari annuali. Vuoi vedere che vogliono farglielo pagare in particolare ai cittadini onesti, questi non solo già pagano il servizio sanitario nazionale per chi evade il fisco, per chi lavora in nero, per chi porta i soldi all'estero, per i corrotti, per i disonesti, ma in più gli onesti dovranno pagare anche il nuovo ticket sulle prestazioni sanitarie, anche se hanno più di 65 anni. Cari responsabili della sanità lombarda e nazionale, la strada per finanziare il servizio sanitario nazionale è quella di far pagare a tutti i cittadini il dovuto, andando a risolvere una buona volta il problema diffuso dell'illegalità, lì si troverebbero una montagna di soldi da far entrare nelle casse dello stato, e non andare a colpire ancora chi con orgoglio e senso del dovere civile e sociale è onesto, che porta avanti la cultura dei veri valori dell'onestà e solidarietà, si batte per difendere il nostro servizio sanitario pubblico, che è uno dei migliori del mondo, cari responsabili della sanità se mai vanno superate le carenze organizzative, esempio andrebbe messa mano alle lunghe liste di attesa su tante prestazioni sanitarie e visite specialistiche. Cari dirigenti delle aziende socio sanitarie territoriali: com'è possibile che se un cittadino con la richiesta del medico per una vi-



sita specialistica o di una prestazione sanitaria, deve aspettare un anno in tanti casi addirittura due e se la chiede in privato glie la fanno il giorno dopo o dopo pochi giorni, trova sempre lo stesso medico o specialista. Qui mi sembra che ci sia qualcosa che non torna, mi sembra che ci siano dei meccanismi operativi molto insufficienti e che ci giochino sotto anche degli interessi privati di qualche categoria di, liberi professionisti, di dirigenti, o addirittura di dipendenti del servizio sanitario nazionale? Cari responsabili a ogni livello delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, ai cittadini le dovete delle spiegazioni, che poi secondo me basterebbe allargare le fasce orarie per le prestazioni in strutture sanitarie pubbliche, per le visite mediche specialistiche e per tutte le altre prestazioni diagnostiche, aperte anche tutto il sabato per far diminuire drasticamente i tempi di attesa e renderli adeguati ai bisogni dei

cittadini. Cari responsabili nazionali, regionali e locali della sanità pubblica, vorrei ricordarvi che l'articolo 32 della costituzione italiana, tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e nell'interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Poi la legge 833 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale ha stabilito dei principi di uguaglianza di trattamento, decentramento di gestione, globalità e unità d'intervento e gli obiettivi, di prevenzione, cura, riabilitazione, ed è previsto nei piani sanitari nazionali, regionali, e locali, siano stabiliti dei meccanismi operativi per applicare i principi e mettere in atto una strategia per raggiungere gli obiettivi di benessere psicofisico delle persone, rispondendo con efficacia ai bisogni dei cittadini. Allora vi chiedo gentilmente cari responsabili a ogni livello di rimuovere le cause di queste lunghe liste di attesa e di non introdurre altri ticket se mai andrebbero abolite quelli che ci sono. I mezzi li avete, il tempo pure, le risorse si possono trovare basta la volontà di far pagare a tutti i cittadini, il dovuto, poi eliminando tanti sprechi clientelari su appalti di servizi, di lavori, sulle convenzioni con strutture e cliniche private, fondazioni, poi ristrutturazione e riqualificazione di ospedali, servizi, e investire di più nella prevenzione. Speriamo che si arrivi velocemente a raggiungere l'obiettivo che il diritto alla salute sia garantito a tutti i cittadini in eguale misura.

**Francesco Lena**

## OSSERVATORIO GIURIDICO (a cura di Ernesto Pastena)



Dal 3 al 24 maggio si svolgeranno (dalle ore 10.50 alle ore 12.30) gli attesi incontri di formazione organizzati dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione "San Luigi" e dal Tribunale Apostolico della Rota Romana, di cui è Prelato Uditore il nostro Monsignor Vito Todisco,

che ha fortemente e caparbiamente voluto lo svolgimento di tale evento. Le finalità del ciclo di formazione, riservato a Vescovi, sacerdoti, religiosi, operatori a vario titolo della pastorale familiare e delle cure diocesane, nonché ad avvocati rotali e operatori dei tribunali diocesani ed interdiocesani, come pure a semplici studenti delle Facoltà di Teologia e Diritto Canonico, sono quelle dell'approfondimento della conoscenza "della riforma dei canoni del Codice di Diritto Canonico" sulle cause per la dichiarazione di nullità matrimoniale operata dal Motu Proprio "Mitis Iudex Dominus Iesus" fortemente ed intensamente voluto dal nostro Pontefice Francesco, che verrà letta,



commentata e discussa da Monsignor Todisco. Si è cominciato mercoledì 3 maggio con l'illustrazione dei criteri fondamentali della riforma, il proemio del Mitis Iudex, la "Mens" e il "Rescritto" del Pontefice, nonché l'indagine pastorale - praeiudiciale, per passare poi al successivo mercoledì 10 maggio all'illustrazione del processo ordinario con il foro e i tribunali competenti e il diritto ad impugnare il matrimonio. Gli altri due incontri vedranno vertere la discussione, mercoledì 17 maggio, sull'introdu-

zione ed istruzione della causa, sull'emanazione della sentenza, sulle eventuali impugnazioni e sull'esecuzione, mentre il 24 maggio 2016, ultimo giorno di incontri, si discuterà del **processo brevior**. Le iscrizioni agli incontri di formazione si sono chiuse il 3 maggio, mentre le lezioni si svolgeranno presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione "San Luigi", sita in Napoli al Viale Sant'Ignazio di Loyola 51, nei giorni e negli orari sopra riportati.

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

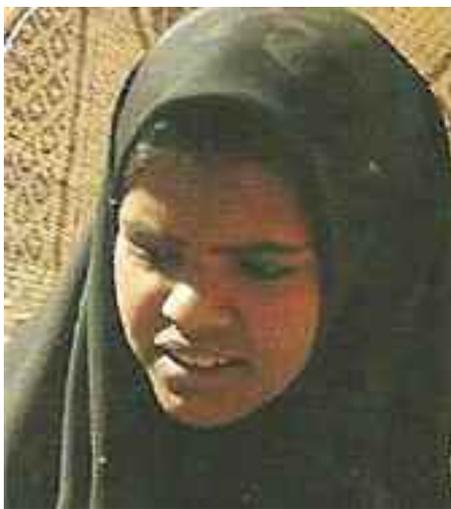
### "CAMMINIAMO INSIEME PER SCOPRIRE LA MISSIONE"



**Pasquale De Feo**

La nostra epoca ci mette a confronto con tante sfide che toccano vari problemi, compreso quello della nostra fede. In questo contesto particolare, la preoccupazione di Papa Francesco è diventata molto incisiva, invitando tutta la Chiesa a farsi portavo del messaggio di Cristo Risorto per

dare dignità piena ad ogni essere umano attraverso una nuova evangelizzazione. Noi laici dobbiamo cogliere questa provocazione ed offrire una proposta di vita concreta, da sperimentare in modo che cresca il nostro essere Chiesa attraverso la partecipazione sempre più consapevole alla missione universale. Padre Manna scriveva: "La chiamata alla missione deriva dalla chiamata alla santità perché l'universale vocazione alla santità, è strettamente collegata all'universale vocazione alla missione: ogni fedele è chiamato alla santità e alla missione. La rinnovata spinta verso la missione ad gentes esige missionari santi". Scopriamo come tanti che hanno vissuto questa vocazione missionaria non possano che indicare le tante figure di missionari che sono partiti per annunciare Cristo servendo i poveri, nel Suo nome. Uomini e donne che con coraggio, a volte anche non compresi, hanno percorso vie nuove con totale gratuità, hanno dato la propria vita e ancora oggi danno la vita, con il martirio, nella semplicità del quotidiano, testimoniando la loro fede nel Vangelo. Una di queste figure è senz'altro Charles de Foucauld che, da giovane, prima di scoprire il suo amore per Gesù e diventare sacerdote cattolico, faceva parte dell'esercito fran-



cese nella Legione Straniera. All'epoca il colonialismo vedeva in prima fila le potenze europee spartirsi il continente africano; i Paesi dominati dalla Francia erano la Tunisia, l'Algeria e il Marocco. Nel gennaio del 1882 la sua missione all'estero come militare giunse al termine: si dimise dalla Legione Straniera ed iniziò l'esplorazione del Marocco rimanendo colpito dalla fede dei musulmani e inizia un cammino di fede, pregando e mettendosi in ascolto del Padre. Arrivò alla conclusione che Dio perdona. Nessuno deve disperare per gli eccessi compiuti, perché nella Sua misericordia Dio perdona tutti i peccati. Poche mesi dopo la sua ordinazione si trasferì in Algeria a Bèni Abbès; comprò un piccolo appezzamento di terreno e costruì una cappellina dove andavano a pregare sia i cristiani che

i musulmani. In poco tempo la cappellina diventò un punto di riferimento per gli abitanti del posto e lui si conquistò la stima e l'affetto di tutti. Nel 1905 si spostò nel villaggio di Tamarasset nel deserto del Sahara, dove vivevano i Tuareg, detti anche "uomini blu" per via dei turbanti che indossano che coprono il capo e il viso per proteggersi dalle tempeste di sabbia del deserto. È importante notare che questo popolo nomade è di religione musulmana e dobbiamo dire anche che fu una convivenza non solo pacifica, ma si sentivano addirittura fratelli. Bisogna osservare che Charles de Foucauld scoprì la bellezza di credere in Dio approfondendo la conoscenza con alcuni fedeli musulmani che divennero un esempio di fede. La vita nel deserto gli permise di riscoprire la presenza di Gesù nella sua vita tormentata, un Gesù che aveva riempito la sua infanzia grazie agli insegnamenti del nonno. Prima di morire scriverà: "Non appena credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo fare a meno di Lui". E così fece fino alla fine. Insieme, nel deserto, fu costruita una piccola cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù e realizzò anche un dizionario bilingue Tuareg-Francese per far conoscere la cultura di questo popolo in occidente. Non ha mai fatto nulla per convincere la gente, è andato avanti solo con il suo esempio di vita, di preghiera e lavoro con semplicità. Fu ucciso da nomadi ribelli, però con il suo sacrificio ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore di questo popolo nomade. Dopo la sua morte sono nati "I piccoli Fratelli di Gesù" di Charles de Foucauld che continuano la sua opera nel continente africano.

[pasqualedefeo.ilponte@gmail.com](mailto:pasqualedefeo.ilponte@gmail.com)

## PIANTE OFFICINALI: IL LICHENE ISLANDICO



NOME SCIENTIFICO: **LICHENE ISLANDICO** (*Cetraria islandica* L. Ach.).

FAMIGLIA: *Parmeliaceae*. ORIGINE: Viene dalle regioni fredde boreali più umide e montagnose dell'Europa e dell'America, anche in Italia fino all'Appennino centrale, e non solo in Islanda (come farebbe supporre il nome): l'aggettivo islandico deriva probabilmente dal fatto che, in Islanda, la *Cetraria* è molto diffusa sulle distese laviche.

DESCRIZIONE: Licheni sono vegetali molto particolari in cui il **tallo** è costituito dall'associazione di un fungo (micobionte) e di un'alga (fotobionte), fra i quali si instaura un rapporto di collaborazione definita simbiosi (dal greco *syn* e *bios* che significa vita insieme). Questo significa che i due organismi vivono e crescono insieme e che la vita dell'uno è strettamente legata e connessa a quella dell'altro, con un vantaggio reciproco.

La *Cetraria islandica* è una specie di lichene terricolo fruticoso tipico di aree montane. Ha un tallo fogliaceo provvisto di lobi, alto fino a 10-15 cm, con consistenza cartilaginea, di colore verde oliva chiaro nella parte superiore, bianco-grigiastro in quella inferiore.

COSTITUENTI CHIMICI: i principi attivi (la droga) presenti nel tallo sono: **polisaccaridi** (licheina e isolicheina), **acidi lichenici amari** (acido usnico, acido cetrarico), **acido folico**, e altre vitamine del gruppo B.

USO: INTERNO PER INFUSO: 1 *cucchiaino* raso di lichene islandico tallo, 1 *tazza d'acqua*. Versare il tallo nell'acqua fredda, accendere il fuoco e portare a ebollizione. Far bollire qualche minuto e spegnere il fuoco. Coprire e lasciare in infusione per 10 minuti. Filtrare l'infuso e berlo dopo i pasti per usufruire dell'azione antinfiammatoria e protettiva delle mucose. Estratto secco: 500-1000 mg a dose. STORIA: il termine **lichene** deriva dal greco *leichen* che significa "lambire", "strisciare", per il fatto che queste vegetazioni crittogamiche rivestono sassi e piante, dando l'apparenza di croste cutanee sulle rocce o ai tronchi degli alberi su cui essi vegetano.

Ben conosciuto dalle popolazioni del Nord Europa, venne segnalato per la prima volta nel **1627** da Valerio Cordo. Già a partire dal 1700, Linneo, Scopoli ecc. ne consigliavano l'impiego nella terapia della **tisi**.

Nei **Paesi nordici** viene utilizzato come alimento: viene raccolto quando piove o di notte, poi viene messo a macerare nell'acqua per 24 ore, al fine di eliminare le sostanze amare; infine si essicca e si macina, ottenendo così una farina.

La lichenina infatti è un carboidrato che può

raggiungere percentuali molto elevate, perfino superiori all'amido contenuto nelle patate, ed è per questo alto valore nutritivo che il Lichene islandico è utilizzato dalle popolazioni nordiche delle zone boreali come alimento, sia per gli animali come le Renne, sia, in tempi passati di particolare carestia, anche per l'uomo, con l'accorgimento di privarlo delle sostanze amare, che lo renderebbero non commestibile, tramite bollitura, o con infusione a freddo di 24 ore.

PROPRIETÀ: l'**acido usnico** conferisce alla pianta un'attività antimicrobica e antisettica utile in presenza di affezioni renali, respiratorie e gastroenteriche mentre la **cetrarina** esercita azione amaro-tonica, stimolante le funzioni digestive e antiemetiche, valide per combattere la nausea e il vomito (anche durante la gravidanza); e in pediatria come regolatore dell'intestino.

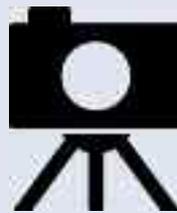
La **lichenina** produce mucillagine, una sorta di gelatina, con spiccata azione mucolitica, decongestionante e protettiva per le mucose dell'apparato respiratorio, per questa ragione è usato come espettorante e fluidificante delle

secrezioni bronchiali in caso di tosse, per-tosse asma e contro il mal di gola. il tallo è dotato di spiccate proprietà mucolitiche, decongestionanti e protettive per le mucose dell'apparato respiratorio.

Queste proprietà risultano utili perciò per sfiammare bronchi e polmoni e vie aeree superiori, la pelle e i tessuti che rivestono il sistema gastroenterico e quello urogenitale.

Il lichene islandico può essere utilizzato, per l'attività lenitiva e antisettica, come ingrediente di prodotti cosmetici contro l'acne, come detergente e blando **disinfettante** di emergenza su piaghe e ferite; nella formulazione di dentifrici, saponi e detergenti dall'azione purificante, disinfettante e deodorante, in particolare per l'igiene intima. CONTROINDICAZIONI: si sconsiglia l'assunzione di lichene islandico in caso di **gastrite ed ulcera peptica**, infatti la pianta contiene principi amari che possono peggiorare la situazione.

Francesca Tecce



Tutto in un **CLICK**

di Manuel Davide Storti

## RIONE VALLE: DEGRADO E MALCONTENTO

Il degrado è spesso il fattore comune dei più disagiati complessi residenziali di Avellino. Il Rione Valle presenta anch'esso problemi analoghi ai quartieri che ospitano i tanti complessi di prefabbricati pesanti post sisma della nostra città, proprio come Quattrograne (di cui si è già parlato in un articolo precedente). Molte sono infatti le famiglie costrette a vivere in condizioni igienico-sanitarie disgustose e scioccanti: carcasse di animali morti in decomposizione, sporcizia, cocci di vetro, che potrebbero ferire i più piccoli abitanti del quartiere, disseminati ovunque. Spazzatura nelle cantine e sotto i palazzi, rifiuti organici e speciali come televisori e pezzi di eternit abbandonati a cielo aperto, topi... tutto questo accompagnato da nessun tipo di manutenzione del verde e delle abitazioni, che versano in pessime condizioni interne, presentando pareti permeabili logore e rese ammuffite dall'acqua, che entra inevitabilmente nelle case quando piove, nonché pavimenti sconnessi e frantumati, vero e proprio pericolo per gli anziani e i disabili che potrebbero facilmente inciampare. Molte sono le lamentele degli abitanti dei prefabbricati, che aspettano la tanto sperata demolizione (promessa ma mai attuata) delle loro imbarazzanti abitazioni, ormai in piedi dal lontano 1984, per essere trasferiti in altre più idonee ad un essere umano e che sono stanchi di vivere in un quartiere abbandonato da Dio... ma soprattutto dalla sorda amministrazione comunale!



## L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

### I LUOGHI DEI GIOCHI



Quando ero bambino, dopo aver fatto i compiti, quotidianamente, con molta naturalezza, salutavo papà e mamma e andavo a giocare nel mio quartiere, Rione Mazzini, con gli inseparabili amici, ai giochi più straordinari del mondo: il Pi, il salto sulla luna, il giramondo, la guerra tra indiani e cowboy, la settimana, gli anelli, il giramondo con palline di vetro, il nascondino, mosca cieca.

Le ore passavano spensierate e tutti eravamo felici con poco, soprattutto per i pochi mezzi ludici di cui disponevamo, sempre sotto lo sguardo attento e vigile degli anziani del quartiere, che ci amavano quasi quanto i nostri genitori.

Oggi non è più così: i quartieri sembrano attraversati da un silenzio ed una monotonia piena di melanconia per le assenze dei bimbi: la gran parte di loro oggi vive al chiuso negli appartamenti, dietro lo schermo di un computer o un display telefonico, sul quale può essere potenzialmente presente di tutto: quanto di buono o cattivo questa umanità è in grado di proporre.

Molti genitori vietano le uscite nei quartieri e negli spazi perché nessuno più sembra essere disponibile a sorvegliare i bimbi che avrebbero tanta, ma tanta voglia di giocare.

I vigili sono presi dal traffico, gli anziani pre-



feriscono la televisione, i genitori non hanno tempo, e i bimbi sono sempre più lasciati soli, con anonime e fredde agenzie educative.

Come società civile dovremmo ripensare al ruolo degli spazi educativi più consoni alla natura infantile: il verde, la natura e i giochi all'aperto sono l'habitat ideale per una sana crescita.

Riusciremo a far ciò? Come adulti potremmo ripensare seriamente all'utilizzo degli spazi ricreativi con il concorso responsabile di tutte le agenzie educative? Speriamo in un bel Sì.

[paolomatarazzo.ilponte@gmail.com](mailto:paolomatarazzo.ilponte@gmail.com)

## LIETE NOTIZIE



La dottoressa Francesca Finelli, già laureata in Biotecnologie per la Salute, ha concluso brillantemente, con impegno e perseveranza, il suo Corso di Studi presso la II Università di Napoli, conseguendo la Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana, presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche. Con il plauso della Commissione Esaminatrice, relatrice la Chiarissima Professoressa Marina Isidori, ha discusso la Tesi di Laurea Sperimentale in Igiene degli Alimenti e della Nutrizione "Variazione della composizione corporea valutata con B.I.V.A. (Bioelectrical Impedence Vector Analysis) nel paziente disfagico dopo trattamento nutrizionale", compilata in associazione con l'U.O. di Dietologia e Nutrizione Clinica dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino, diretta dal Dottor Giuseppe Castaldo. Alla neo-dottoressa, che unisce al culto della scienza un profondo amore per il sociale (Croce Rossa Italiana, Azione Cattolica), giungano gli auguri della Direzione e Redazione de IL PONTE per un felice e soddisfacente avvenire professionale, ricco di successi ed esaltanti conquiste. Ai genitori, Dottor Francesco e Dottoressa Maria Dora, alla sorella, dottoressa Rosalia, al fratello Umberto, raggianti per l'affermazione raggiunta, gli auguri per il lusinghiero traguardo.

Ordine Diocesano del Santo Sepolcro di Gerusalemme  
 Loggia di Santa Maria di Costantinopoli  
 Sezione Umbro-Teramo  
 Delegazione di Avellino

**Concerto**  
**per la Terra Santa**

Sabato 7 maggio 2016 ore 19.30  
 Chiesa S. Maria di Costantinopoli  
 Avellino, Corso Umberto I

\*\*\*

Per le attività di assistenza  
 promosse dall'Ordine in Terra Santa

## PROMOZIONE 5X MILLE FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS

In prossimità delle dichiarazioni dei redditi, vi ricordiamo i riferimenti fiscali della nostra Fondazione Diocesana che gestisce le Opere della Caritas, il cui codice fiscale va inserito nei diversi modelli di Dichiarazione dei Redditi 2016, per indicare l'intenzione di donare il 5 x mille per scopi sociali

**FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS  
 PAX ONLUS  
 CODICE FISCALE 92057260645**



PER INFORMAZIONI  
 PAX ONLUS  
 VIA S. GIUSEPPE 111  
 01100 AVELLINO (AV) - TEL. 0832 411111



## BASKET

### PER LA SIDIGAS INIZIA L'AVVENTURA PLAY-OFF



Sabato 7 maggio la SIDIGAS Avellino inizia la sua avventura play off al PaladelMauro, al momento della stampa del giornale non è dato ancora sapere quale squadra sarà la sua avversaria, atteso che se chiuderà la regular season al terzo posto affronterà la sesta classificata mentre se chiuderà al secondo posto avrà di fronte la settima classificata.

Questo è il secondo prestigioso traguardo raggiunto in questa stagione per la blasonata Scandone, dopo aver raggiunta la qualificazione alle FINAL EIGHT e la conquista del secondo posto dietro l'EA7 EMPORIO ARMANI Milano.

Comunque la squadra avellinese sembra essere caricata al punto giusto per affrontare questa post season nel miglior modo possibile anche con il supporto dei tifosi che stanno facendo la fila al botteghino per sottoscrivere il mini abbonamento per le due gare casalinghe che si svolgeranno la prima, appunto, il 7 maggio e la seconda lunedì 9 maggio.

Si ricorda che i quarti di finale dei play off si disputeranno al meglio delle cinque partite mentre le semifinali e la finale si giocheranno, invece, al meglio delle sette gare.

Da più parti, in ultimo anche da coach Recalcati, giunge voce che la SIDI-

**GAS può essere la squadra anti Milano in questa parte finale del torneo di serie A anche se coach SACRI-PANTI ha così dichiarato in merito "mi interessa raggiungere la semifinale con Avellino. Per ora la vera anti Milano è stata Trento che l'ha buttata fuori dalla Coppa Europea. Bisogna guardare un passo alla volta. Massima concentrazione per i quarti di finale, tutto il resto sono considerazioni che non ci smuovono".**

Anche tutto il roster biancoverde attende con trepidazione questo evento con la consapevolezza che tutti vogliono ben figurare in questa post season per confermare quanto di buono hanno prodotto nell'arco dell'intero torneo e per meglio affermarsi nella platea nazionale ed europea.

**Sicuramente sotto la valida regia di Ragland e Green tutti gli atleti si sapranno esprimere ai massimi livelli con la speranza di poter realizzare un sogno: quello di disputare la finale per la conquista del titolo nazionale e, perché no, tentare di conquistare il primo scudetto nella storia del basket avellinese.**

Franco Iannaccone

Segui il giornale,  
gli eventi della Città  
e della Diocesi

sul sito

internet:

[www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)



L'associazione corale "Hirpini Cantores" presenta:

**GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2016**

Chiesa SS. Rosario di Avellino - ore 20:00

*Concerto*

**ORCHESTRA SINFONICA  
GIOVANILE DELLA CALABRIA**

(60 elementi)

Direttore M° Ferruccio Messinese

Presidente e Direttore Artistico Prof.ssa Caterina Genovese  
Coordinatore Artistico M° Stefania Prota



Ingresso gratuito

Si ringraziano i Padri Domenicani per la gentile ospitalità



**INTERNATIONAL  
PRINTING Srl**



Con la International Printing  
nel segno dell'evoluzione.

**Progettazione Grafica e Stampa di:  
Giornalini Promo - Pubblicitari  
per la grande distribuzione.**

oggi è anche

**etichette autoadesive in bobina**

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:  
**RIVISTE - MAGAZINE - PERIODICI - QUOTIDIANI**

INTERPELLATECI PER I VS. PREVENTIVI AI SEGUENTI RECAPITI

TEL. 0825/610243 FAX 0825/610244

mail: [internationalprintingsrl@gmail.com](mailto:internationalprintingsrl@gmail.com)

STABILIMENTI E AMMINISTRAZIONE 83100 AVELLINO  
Zona industriale Pianodardine Tel. 0825.610243 Fax 0825.610244

SEDE COMMERCIALE 00136 ROMA Via Cipro, 47

[internationalprintingsrl@gmail.com](mailto:internationalprintingsrl@gmail.com)

**[www.internationalprinting.it](http://www.internationalprinting.it)**

**STAZIONE ESSO BARATTA**

Via Manfredi 97 - Atripalda

0825/626777

**Autolavaggio**

**Selfservice e Servito**



**TECNO-IMPIANTI**

Riparazioni e Manutenzioni Calde  
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento  
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4  
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: [coellamaurizio@legaimail.it](mailto:coellamaurizio@legaimail.it)